

DA UN PROGETTO SULLA "CARTA" ALLA MEDIAZIONE PER IL TERRITORIO

Nel 1990 la Federazione nazionale della stampa e l'Ordine dei giornalisti, per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Treviso e con il coinvolgimento del progetto "Telefono Azzurro", hanno congiuntamente redatto la *Carta di Treviso*, documento che sollecita i giornalisti italiani a norme di comportamento deontologicamente corrette nei confronti dei bambini e dei minori in

sulla "Carta"

genere. Gli impegni previsti dalla *Carta* hanno individuato nel giornalista il referente principale: si trattava, innanzitutto, di ricordare gli aspetti specifici della cultura professionale che rimandano al codice deontologico e alla sua funzione nel guidare il professionista alle prese con cronache riguardanti bambini. Altro tema che la *Carta* si proponeva di affrontare era quello di allargare l'impegno ad altre



categorie professionali, quali ad esempio gli operatori della comunicazione pubblicitaria. Per organizzare e pianificare le fasi di controllo e verifica, la *Carta* ha previsto che l'Ordine dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa costituissero un comitato di garanti a livello nazionale, capace non solo di mettere in luce casi clamorosi, ma anche di individuare linee di tendenza nella politica dell'informazione

riguardante i minori.

A distanza di un decennio dalla prima edizione della *Carta di Treviso* ci è parso che fosse giunto il momento di riflettere sul rapporto tra minori e informazione scegliendo una particolare e diversa angolatura di analisi.

Le occasioni di ripensamento sui principi della *Carta di Treviso* avevano visto prevalentemente gli operatori dell'informazione interrogarsi sul significato del loro lavoro e sull'impegno prodotto per dare corso alle sollecitazioni in favore di una professionalità consapevole dei diritti dei minori. Ma queste domande avevano preso corpo in assenza di un interlocutore essenziale, ossia proprio la

testimonianza del potenziale bersaglio dell'informazione: il mondo dei bambini e delle loro famiglie.

Ci era parso che qualsiasi discorso sui diritti dei bambini a ricevere una informazione corretta non potesse prescindere da una testimonianza diretta dei loro giudizi, dei loro ricordi, delle loro reazioni emotive e dei loro comportamenti in risposta alle informazioni di cui sono i più o meno diretti destinatari. Insomma, ripensare alla *Carta di Treviso* significava, a nostro avviso, parlare anche dei contesti familiari dove l'informazione arriva, per capire se le responsabilità di un rapporto corretto tra mondo dell'informazione e mondo dei bambini sono solo a carico di chi produce notizie e storie di vita oppure se non sia opportuno che anche altri agenti, a cominciare dai genitori per finire agli insegnanti, si sentano direttamente coinvolti.

La Provincia di Treviso, quindi, dopo aver partecipato ai momenti importanti della *Carta di Treviso* (nascita, riflessioni, aggiornamenti) e conclusi i momenti riservati specificatamente ai giornalisti (redazione del codice deontologico e suoi aggiornamenti), ha deciso di occuparsi, attraverso il Settore Progetti Speciali, Ricerca e Sport, del tema "bambini e informazione" concretamente. In quanto ente locale che ha il ruolo istituzionale di curare e promuovere lo sviluppo della comunità provinciale, adottando la finalità della *Carta di Treviso* di "sviluppare un'informazione sui minori più funzionale alla crescita di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza", si è posta il problema di cosa si potesse fare operativamente a questo scopo e ha iniziato a progettare e realizzare iniziative sull'argomento che sviluppassero gli aspetti operativi per il benessere della cittadinanza. Ha inserito nel suo programma amministrativo di governo 2002/2009 il progetto "Carta di Treviso" che prevede la progettazione e realizzazione di azioni che sviluppino la diffusione della cultura della sicurezza e della tutela del bambino nel mondo dei media.

MediAzione =
Azioni sui Media

Nei primi anni di attivazione del Progetto (2003 - 2004) ha puntato soprattutto sulla diffusione di quanto contenuto nella *Carta di Treviso*, attraverso la divulgazione di opuscoli informativi, grazie anche alla collaborazione con altri enti territoriali, e sul confronto di quanto i Paesi Europei attivano in proposito.

Nel 2005 ha organizzato e gestito direttamente alcune azioni prioritarie, cioè propedeutiche alle iniziative future. Tra queste, ha realizzato, coinvolgendo il Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università degli studi di Padova, una ricerca che si proponeva di analizzare l'ambiente

familiare come contenitore di norme, di consuetudini, come luogo dove si organizzano forme di cultura della fruizione televisiva. La ricerca condotta ha appunto avuto l'obiettivo di individuare le modalità con cui genitori e giovanissimi figli fanno parte di un sistema in cui la televisione assume il ruolo di un potente agente di mediazione. Per dirla con una semplice espressione, il rapporto che lega un genitore ad un figlio è costruito anche a partire dalle esperienze di fruizione televisiva che essi condividono. Il processo di separazione che li fa diventare sempre più diversi passa anche attraverso la consapevolezza che il figlio matura circa le abitudini di consumo televisivo che lo differenziano dai genitori. L'indagine ci ha permesso di rilevare le opinioni, le conoscenze e le abitudini dei bambini relativamente alla fruizione del mezzo televisivo, di cogliere eventuali differenze statisticamente significative tra i partecipanti appartenenti ai tre diversi gruppi d'età (6-7 anni / 9-10 anni / 13-14 anni) nelle risposte emotive, cognitive e comportamentali in relazione alle notizie trasmesse dai telegiornali. L'intenzione, in questo caso, era quello di ricostruire lo sviluppo dei processi cognitivi ed emotivi che accompagnano la fruizione dei messaggi provenienti dal mondo dell'informazione e di documentare il ruolo che tale materiale esercita sui vissuti dei giovanissimi e giovani fruitori.

Parallelamente abbiamo raggiunto anche i genitori dei minori partecipanti. In questo caso, l'obiettivo era quello di registrare il grado di concordanza degli eventi ricordati, la completezza delle reazioni emotive ricostruite e il tipo di interpretazione che i genitori danno a proposito della loro responsabilità di agenti educativi nell'uso che i figli fanno dei mezzi di comunicazione.

È parso poi doveroso coinvolgere, in una ultima fase dell'indagine, proprio gli insegnanti, in modo da analizzare il modo in cui interpretano pericoli e opportunità derivanti dall'uso dei mezzi di comunicazione di massa e come vivono il ruolo della televisione nel favorire lo sviluppo delle capacità critiche e valutative del bambino.

I dati della ricerca condotta ci hanno così fornito indicazioni destinate a tre categorie di agenti, che in maniera più o meno diretta entrano in rapporto con il mondo dei bambini: chi produce informazione, i genitori e gli insegnanti.

Nel 2006, sulla base dei risultati delle azioni prioritarie e degli incontri territoriali, la Provincia di Treviso ha avviato il *progetto pluriennale interistituzionale "Carta di Treviso: Bambini, Informazione e Media"* che prevede la realizzazione delle seguenti attività:

mediazione =
azione di
collegamento

- *Convenzioni con Osservatori;*
- *Premi per tesi di laurea e/o master e perfezionamento sui temi inerenti la Carta di Treviso e "bambini e media";*
- *Protocolli d'intesa / Patti tra Istituzioni / Agenzie che si occupano di minori e media;*
- *Accordi di collaborazione con partner intra ed inter istituzionali preposti alla tutela del minore nell'ambito dei media;*
- *Realizzazione e aggiornamento delle pagine Web "Bambini e mass media";*
- *Convegni, seminari di studio e forum;*
- *Produzione di report e pubblicazione di ricerche, guide e opuscoli;*
- *Realizzazione e distribuzione di materiali didattici e informativi;*
- *Corsi di formazione / aggiornamento per insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado;*
- *Incontri formativi per genitori;*
- *Sperimentazioni nel territorio per target specifici di utenza;*
- *Interventi tecnici specialistici a richiesta;*
- *Adesione a progetti nazionali e internazionali.*

Il progetto intende promuovere la tutela del bambino e dell'adolescente nel mondo dei media attraverso l'individuazione delle azioni da intraprendere in concertazione con tutte le forze interessate per diffondere e promuovere i principi contenuti nel codice deontologico e la cultura della tutela del bambino nel mondo dell'informazione.

La valenza innovativa di questo progetto risiede principalmente



nell'integrazione degli ambiti d'intervento la cui sinergia viene promossa e coordinata nel territorio dall'Ente Provinciale, per dare organicità alle varie iniziative messe in campo dai diversi Attori, ottimizzare energie e risorse, rendere più omogenei rispetto al territorio gli

interventi e assicurare la ripetibilità e trasferibilità di quelli di maggior successo. La Provincia di Treviso offre la mediazione, intesa come azione di collegamento, ai vari soggetti attuatori attraverso momenti di incontro funzionali a promuovere e mantenere reti istituzionali e soprattutto operative tra professionisti con competenze diverse in cui si affronti il tema dal punto di vista istituzionale, scientifico, giornalistico, e soprattutto del bambino e dei suoi genitori, e la

consulenza necessaria per individuare l'area di pertinenza con il relativo utilizzo delle risorse disponibili in rete per promuovere il benessere del bambino.

Il progetto prevede che l'Amministrazione Provinciale assuma, oltre al ruolo di ente coordinatore, anche quello di ente attuatore avviando una serie di *azioni dirette* da attivarsi (quelle che si ritengono necessarie e che



non sono avviate da alcun agente territoriale), dapprima in via sperimentale e successivamente in concertazione con altri enti stipulando i necessari *Documenti Operativi di Collaborazione*. Per individuare le singole attività da realizzarsi si incontrano i possibili partner istituzionalmente preposti alla tutela dei minori per verificare la convergenza degli obiettivi, valutare eventuali proposte e sovrapposizioni, accertare l'effettiva collaborazione di ciascuno, la fattibilità delle azioni e le priorità emergenti.

Dal 2003 ad oggi la Provincia di Treviso ha curato alcune pubblicazioni sul tema che sono a disposizione di tutti coloro che ne facciano richiesta. In particolare:

- l'opuscolo *"Carta di Treviso per la tutela del minore nell'informazione"* - pubblicato nel 2003 in collaborazione con Unicredit Banca. Diffonde i contenuti della *Carta di Treviso*;

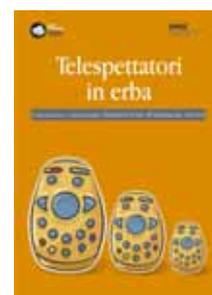
- *"Io navigo sicuro! Guida all'uso di Internet per Genitori. Per la Scuola Elementare e Media"* - realizzata nel 2003 in collaborazione con il Gruppo



terziario innovativo di Unindustria Treviso e la Camera di commercio di Treviso, in accordo con il Centro Servizi Amministrativi di Treviso. Presenta alcune semplici strategie per favorire l'esperienza positiva e sicura della

rete da parte dei bambini;

- *"Telespettatori in erba. Cosa sentono e cosa provano i bambini di fronte all'informazione televisiva"* - realizzata nel 2005. Raccoglie i risultati di uno studio sistematico condotto in collaborazione con il Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università degli studi di Padova sull'utilizzo della televisione da parte dei bambini e su come i



loro genitori ne interpretano pericoli e opportunità;



- *"C'è un posto per l'informazione televisiva nella scuola? Parlano gli Insegnanti"* - realizzata nel 2006, raccoglie e presenta i risultati della ricerca realizzata in collaborazione con il Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università degli studi di Padova su come gli insegnanti vivono il ruolo della televisione nel favorire lo sviluppo delle capacità critiche e valutative del bambino.

In un prossimo futuro la Provincia di Treviso, forte del suo ruolo istituzionale di ente che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale in collaborazione con Comuni e altri Enti/Istituzioni territoriali, intende formalizzare attraverso un *Protocollo d'Intesa per la diffusione della Cultura della tutela dei minori* la collaborazione in essere con le Organizzazioni territoriali interessate. L'obiettivo di tale documento è facilitare l'integrazione, la diffusione e il carattere permanente delle azioni sulla tutela del bambino presenti, unendo sinergicamente le risorse già in essere nel territorio. Il protocollo sarà permanente ed elencherà le azioni specifiche che l'Amministrazione Provinciale di Treviso e ciascuna Organizzazione firmataria si impegneranno ad attivare in proprio o in collaborazione.

Il protocollo d'intesa sarà lo strumento operativo che permetterà di incrementare e facilitare lo sviluppo di una rete fra gli attori realizzando tra essi protocolli operativi, attivare spazi permanenti di incontro, discussione, documentazione e formazione dedicati, avviare un censimento di tutte le iniziative esistenti e supportare lo sviluppo di nuove progettualità, favorire lo sviluppo di sinergie tra i vari Attori e la messa in rete dei prodotti esistenti, incrementare sperimentazioni e azioni standardizzate da trasferire agli operatori degli ambiti coinvolti.

Paola Stefanelli - pstefanelli@provincia.treviso.it - tel. 0422 656889
Mara Quarisa - mquarisa@provincia.treviso.it - tel. 0422 656890